



## COMUNICATO STAMPA

### FONDAZIONE MAMRE ETS\_16 MARZO\_26

#### **La Fondazione Mamre guarda ai giovani di Barriera: al via la “Carica dei 101”. Il progetto entra nel vivo**

Il progetto “**Mamre, guarda ai giovani**” entra nel vivo e lo fa nel segno di una parola chiave precisa: **partecipazione**. Con l’arrivo di **101 giovani futuri architetti e progettisti** prende avvio la prima fase operativa dell’iniziativa promossa dalla **Fondazione Mamre**, che non a caso è stata battezzata “**la Carica dei 101**”. I partecipanti, futuri architetti, sono coinvolti nel percorso formativo **Design for Living**, all’interno del **Corso di Laurea in Architettura**, un’esperienza che intreccia progetti, attraverso l’ascolto dei territori e trasformazione degli spazi. **Un avvio che assume un significato ancora più forte in un momento in cui la città si interroga con intensità sul protagonismo delle nuove generazioni, sul loro ruolo nello spazio pubblico e sulla qualità dei luoghi in cui questo protagonismo può prendere forma, tra domande aperte, tensioni e bisogno di nuove occasioni di presenza.**

L’incontro di questa mattina rappresenta un inizio concreto di un percorso che sceglie di coinvolgere i giovani non alla fine, ma **fin dall’origine**, come parte attiva di una costruzione collettiva fatta di incontri, lavoro condiviso, responsabilità e presenza nel territorio.

Alla base del progetto c’è un’impostazione che richiama da vicino quella maturata in ambito universitario nei laboratori di architettura e progettazione sociale: **“non interventi calati dall’alto, ma esperienze costruite entrando nei luoghi, leggendo i bisogni reali, lavorando con le persone e ascoltando i bisogni del quartiere”** spiegano le docenti **Canepa e Musso che guideranno i ragazzi in questi mesi**. Dal loro approccio, condiviso con la Fondazione nella fase di preparazione, emerge la loro filosofia di fondo: *“la qualità degli spazi incide sul comportamento, sulle relazioni, sul senso di appartenenza e perfino sulle possibilità di riscatto delle persone; gli interventi più efficaci nascono da processi partecipati, multidisciplinari e capaci di trasformare un luogo in un contesto di accoglienza, dignità e relazione”*.

È uno spirito che si ritrova anche nel percorso avviato da Mamre. La Fondazione, infatti, ha scelto di mettersi in gioco in **Barriera di Milano**, dove è attiva da molti anni, aprendo un nuovo spazio di protagonismo giovanile accanto alla propria sede: un luogo da abitare, attraversare e costruire insieme: uno spazio che vuole diventare **laboratorio civico, presidio educativo e punto di incontro per i giovani e per il quartiere**.

In questa prospettiva, i 101 giovani arrivati da diversi Paesi del mondo porteranno a Barriera di Milano non solo competenze tecniche, ma anche visioni, sensibilità e culture del progetto maturate in contesti differenti, mettendole in dialogo con il quartiere e con le energie che già lo attraversano. Entro l'inizio di luglio la Fondazione potrà contare su una ventina di proposte progettuali, che costituiranno la base per la seconda fase del percorso: un momento di confronto e condivisione con le altre realtà attive in Barriera, per costruire in modo sempre più aperto e partecipato gli sviluppi futuri dell'iniziativa.

Per orientare il lavoro dei giovani progettisti sono state raccolte **oltre 180 interviste a ragazze e ragazzi del quartiere**, realizzate attraverso strumenti digitali e QR code. Un patrimonio di voci, domande e desideri che costituirà la base del lavoro progettuale. A questo ascolto radicato nel territorio si unirà il contributo del progetto di ricerca DANG YOU promosso dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino, uno studio policy-oriented volto ad indagare le strategie contemporanee di gestione della devianza giovanile.

Una doppia esperienza universitaria che mostra una metodologia precisa: **approccio multidisciplinare, collaborazione tra architettura, diritto, sociologia e design, sopralluoghi, ascolto, focus group, progettazione partecipata, riuso di materiali, attenzione concreta alla manutenzione e alla sostenibilità degli interventi**. Soprattutto, emerge una convinzione netta: **gli spazi possono essere pensati come luoghi di accoglienza, relazione e dignità, non soltanto come strutture funzionali**.

Anche per questo **“Mamre guarda ai giovani”** si sta sviluppando fin dall'inizio come un progetto di **collaborazione sussidiaria**, capace di mettere insieme soggetti diversi attorno a un obiettivo comune. La seconda fase prenderà infatti avvio il **2 aprile**, con la **firma della convenzione con l'Ordine degli Ingegneri** presso la **Sala delle Colonne**, con la partecipazione della **Città**. Un passaggio che rafforza il profilo pubblico dell'iniziativa e che rende evidente come il progetto stia nascendo grazie a una rete di alleanze tra fondazione, istituzioni, professioni e territorio.

In questo quadro, la **Carica dei 101** è il primo passo visibile di un progetto che mette insieme **giovani, comunità, competenze e corresponsabilità**. Un progetto che sceglie di partire dall'incontro e dalla presenza, e che prova a trasformare uno spazio in un'occasione concreta di crescita condivisa.